

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 80, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Anno III. — N. 64

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Martedì 18 Marzo 1902

La Religione è cosa privata?

Finora si era creduto, che questa formula fosse stata inventata dal socialismo per indicare, sebbene bugiardamente, che tale teoria antisociale non è ostile alla religione. A disingannare anche in questo punto chiunque lo avesse creduto, viene il *Falegname*, giornale socialista delle libere industrie di Berlino. Egli scrive:

« Il principio del programma socialista « la Religione è cosa privata » non va inteso nel senso, che i socialisti non si debbano occupare di questioni religiose. Chi lo interpretasse in questo modo, urterebbe contro i più chiari fondamenti del programma.

Se alcuno si faccia a studiarlo per poco, subito si avvede, che quel postulato è stato inserito nella seconda parte, nella quale si contengono le richieste presentate dal socialismo nell'attuale società divisa in classi diverse.

Quindi quell'assieme non vuol dir altro se non che lo Stato deve trattare la religione come cosa privata; che non ne aiuti e non ne prediliga nessuna. Non vuole già indicare la posizione che il socialismo prende di fronte alla religione, ma quella che deve assumere lo Stato verso di lei. Il principio è diretto contro le « esorbitanze » della Chiesa, la quale deve essere ripulita e trattata dallo Stato, come un'associazione privata. Invece quest'assioma si cita in favore della Chiesa, quando i socialisti s'imischiano di questioni religiose; quasi che siano in contraddizione dopo di aver stabilito quella promessa.

Il movimento moderno degli operai si sentirebbe una grossa spina confitta nella carne, se non potesse dire la sua opinione in fatto di religione.

E date le idee moderne sullo sviluppo e le concessioni dell'universo, non può fare altro che combattere tutti i domini e disingannare i popoli intorno a tutti i mezzi per tenerli nell'ignoranza e nella superstizione da lei adoperati.

Questa posizione si comprende facilmente solo che si rifletta, che la Chiesa vuole si creda ad un Dio bontà, giustizia e sapienza per essenza medesima, senza il volere del quale non si muove foglia e non tramonta un giorno solo.

Ebbene, se esistesse questo Dio, non sarebbe un delitto, una ribellione degli operai l'organizzarsi economicamente e politicamente per migliorare le proprie sorti? »

A parte l'ultimo periodo, che è un vero nonsenso, perché con questa teoria anche il lavoro sarebbe un delitto, se tutto dovessimo attendere dalla Divina Provvidenza senza far niente, l'articolo dimostra quale sia la vera indole del socialismo in fatto di religione, l'ateismo, il materialismo, la bestemmia.

Cose di Corte e di Governo

La regina Elena in un ambulatorio di bambini.
Roma, 17. — La Regina Elena stamane visitò l'ambulatorio dei bambini poveri in rione di Trastevere. Le popolane vivamente l'acclamavano.

Turati non è contento della sua elezione.
Roma, 17. — Turati disse una lettera a Biancheri dicendo che le speciali condizioni della sua elezione gli fanno preciso il dovere di declinare nuovamente il mandato.

La Camera in vacanza.
Roma, 17. — Probabilmente la Camera prenderà le vacanze sabato, avendo Zanardelli deciso di partire per Maderno il giorno 25.

Per l'onomastico di Zanardelli.
Roma, 17. — Mercoledì ricorrendo l'onomastico dell'on. Zanardelli, il circolo giuridico darà una festa speciale in onore del presidente del Consiglio.

Agitazioni e disordini

Dimostrazioni studentesche.
Pietroburgo, 17. — Nuove dimostrazioni degli studenti ebbero luogo oggi. I dimostranti vennero caricati dalla cavalleria.

Dinanzi ad una chiesa cattolica.
Pietroburgo, 17. — Ieri, a mezzogiorno, un certo numero di persone si staccò dalla folla che si trovava sul piazzale Alessandro Newski e, spiegando bandiere, si recò a fare una dimostrazione dinanzi alla chiesa cattolica, emettendo grida. I dimostranti vennero subito dispersi; i portatori delle bandiere furono arrestati. Gli arresti ascendono a un centinaio.

Note e commenti

Paeseide.

Il Paese legge i commenti, le piccole note, non che le fronde del nostro giornale. Di che lo ringraziamo sperando vorrà continuare a dimostrarci una simile benevolenza.

Frattanto esso ci regala oltre una colonna di prosa modellata sulle nostre note; della qual prosa ci parrebbe peccare di scortesia verso l'ebdomadario confratello non occupandoci.

Perciò tabacchiamo una presa e ne cominciamo la disamina.

Il Paese si lamenta che noi ci siamo schierati contro l'apoteosi cavallottiana. E si lamenta a torto. Un uomo che ha sul groppone trentacinque duelli che equivalgono ad altrettanti omicidii — tentati o consumati —; un uomo che muore in duello, vale a dire vittima d'una barbarie e nell'atto che si disponeva ad ammazzare; questo uomo, signori del Paese, sarà per voi, non per noi esempio di virtù civili da presentarsi al popolo. E un uomo che per combattere le prepotenze e le intolleranze finiva per essere lui medesimo prepotente e intollerante; un uomo ascritto alla massoneria, vale a dire a una società segreta, che teme la luce ecc.; signori del Paese, sarà per voi, non per noi esempio di moderazione, di lealtà, di franchezza. E un uomo il quale parodia i sacri libri della Bibbia e bestemmia la Madonna; signori del Paese, sarà per voi, non per noi esempio di rispetto alle altrui credenze religiose.

Pretendere che noi inneggiamo alla inaugurazione del suo busto, è pretendere l'impossibile. Ebbe del buono, del generoso, dell'epico, in alcuni punti della sua vita, è vero; ma noi reputiamo che ciò non basti per presentarlo ai posteri quale esempio da imitarsi, mentre lo vediamo macchiato di tali macchie che per noi son colpe.

Il palazzo arcivescovile.

Il Paese ride perché il palazzo arcivescovile aveva, durante la inaugurazione del busto, chiuso ermeticamente le finestre. E' un riso inutile. Le finestre erano chiuse parecchi giorni prima della inaugurazione, perché S. E. Mons. Arcivescovo era in visita pastorale. A ogni modo, avrebbe voluto il Paese che Sua Eccellenza e le persone di palazzo fossero state là sui finestroni a curiosare? Via; la sarebbe stata una cosa, di cui primo il Paese avrebbe riso.

Il quale Paese, per la centesima volta ed evocando tutti i capitoli della carità cristiana, ci fa una colpa di avere strozzato — dice lui — il *Cittadino italiano*. Che vuole il confratello? Alla distanza di un anno dalla contesa ci sentiamo amaramente pentiti, poi che la è stata certo una grave colpa in noi quella di... non esserci lasciati strozzare.

Comunque, il Paese potrebbe usare minori scortisie — in nome del Galateo — verso una persona che è posta a capo della nostra Arcidiocesi.

Il vermouth.

Il Paese chiama cantonata quella con cui noi dicevamo avere la Giunta pagato il vermouth coi denari dei contribuenti. Quella non è per noi cantonata. Abbiamo letto la cronaca. Questa diceva che « la Giunta offrì nelle sale municipali un vermouth d'onore alle rappresentanze ».

Ora come sapere da questa cronaca che non era la Giunta, ma che erano i signori Peressini, Driussi, Comelli, Franceschini, Sandri componenti la Giunta, i quali pagavano il vermouth? E se a voi pare il nostro un bisticcio non così pare a noi. Tanto che taluno potrebbe accettare un invito della Giunta, come corpo morale, agente a nome degli amministratori, che forse rifiuterebbe se fatto dalle persone componenti la Giunta perché non si terebbe pago di vedersi regalato da loro di un rinfresco o di un pranzo.

Il Paese dice poi che se fossero i clericali all'amministrazione potrebbero benissimo fare i ricevimenti delle loro confraternite al Municipio. Lo neghiamo e se lo facessero, Sua Maestà la Piazza li lapiderebbe. E dove, si chiede il Paese, se non in Municipio, poteva venire offerto il vermouth? Nella chiesa di S. Pietro M.? — No, nella sala Cecchini, dov'era tutto pronto per pranzo.

Coi loro criteri aspettiamoci di vedere i signori Comelli, Driussi, Franceschini ecc. offrire in Municipio qualche cena agli amici! Essi sono... Giunta e comandano del Municipio.

La finale.

Ve la diamo per intero: « Dall'esito delle obiazioni pel monumento a Cavallotti il *Crociato* trae due conseguenze: o che i democratici sono pochini, o che pochino è l'entusiasmo.

In quanto all'entusiasmo, non bisogna chiudere le finestre, come ha fatto Zamburini, per misurarli. In quanto al numero dei democratici, il *Crociato* farebbe meglio a fare le sue elucubrazioni aritmetiche sui risultati delle ultime elezioni

amministrative e — per misurare il progresso del suo partito — anche su quelli delle penultime. Il *Crociato* però ha ragione in questo: che noi democratici siamo piuttosto a corto di quattrini.

Eh! sì; i nostri santi, i nostri miracoli, i nostri purgatori non sono fruttiferi come quelli dei preti. Cavallotti, per esempio, nacque, visse e morì povero: non aveva nemmeno di capitale quanto percepisce di rendita quello che in Piazza Patriarcato gli sta di fronte e chiude le finestre.

E poi noi non conosciamo la moltiplicazione dei santi, non sappiamo mantenere l'equivoce per secoli, come avvenne pel falso S. Valentino di Via Pracchiuso.

Quello di spillare denaro alla povera gente, ai gonzi, con tali ciurmerie è arte e prerogativa assoluta dei preti.

Per i quali è anche cosa delicata imbandire rinfreschi e grassi pranzi col denaro fatto in quel modo, con le povere lire strappate per le messe ai pellagrosi che scendono dalla montagna, o vengono dalle paludi nei giorni di sagre ecclesiastiche, a dormire la notte sulle pietre di Madonna delle Grazie, ed a mangiare un po' di polenta asciutta che portano con sé, infatuati dalle bugie e dalle mistificazioni della turpe bottega pretesca.

L'abituale scrittore del Paese invecchia; lo spirito suo comincia a spegnersi sotto la flaccida carne senile. A noi che parliamo dell'entusiasmo della democrazia friulana per Cavallotti — risponde mandandoci a misurare il nostro entusiasmo nelle elezioni comunali di Udine! A noi che diciamo non potere i democratici friulani accampare la scusa « di essere a corto di denaro » poi che col guadagno mensile di tre o quattro ben noti democratici potrebbero fare un monumento — risponde che « il *Crociato* ha ragione in questo che essi sono a corto di quattrini! »

E tira giù poi un pezzo di prosa ghiblina e volgarissima, della quale certo l'on. Girardini non si farebbe gerente. E alla quale prosa noi potremmo rispondere per le rime, ricordando che essa è forse scritta da un avvocato, da uno cioè che appartiene a quei vampiri della società — salve sempre le dovute eccezioni — che ingrassano e impinguono sul delitto altrui e sulle altrui contese, proteggendo ladri, omicidi, contrabbandieri e difendendo i diritti del povero contadino, in modo da lasciargli novanta volte su cento il fosso e da mangiargli il campicello. Potremmo così rispondere per le rime, ma non rispondiamo, sdegnando quel modo di polemica.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 17).

Sulla situazione nel Polesine.

Papadopoli svolge una sua interpellanza sulle condizioni della provincia di Rovigo. Ha votato per il Ministero, convinto come è che nell'ora presente una eccessiva reazione sia un vero pericolo per tutti. Confida che una buona legislazione sociale sia presto attuata nel nostro paese.

Badaloni deplora che si continui l'esagerazione in ciò che riflette il movimento dei contadini nel Polesine.

Se vi ha qualche cosa da biasimare, si è la condotta della maggior parte dei proprietari: condotta che provoca alle violenze. Lo sciopero ora lamentato, era la sola via che i boari si trovavano dinanzi per far valere i loro diritti. L'organizzazione eleva le masse.

Giolitti dichiarava che il movimento nel Polesine ha carattere esclusivamente economico. Il Governo continuerà a rimanere imparziale tra i contendenti ed a garantire l'ordine pubblico furono mandati sul luogo funzionari abili ed intelligenti.

Ma ritiene necessario integrare la nostra legislazione, per quanto si riferisce al contratto di lavoro.

Farà opera conciliatrice quando l'intervento del Governo sia richiesto da entrambe le parti.

La guerra anglo-boera

Londra, 17. — Per domani è indetto un convegno dei capi boeri in Europa presso il ministro Kwisser all'Aja. Vi si fanno vari commenti.

Comandante boero prigioniero.

Heilbron, 17. — Il comandante boero Selliero venne fatto ieri prigioniero dagli inglesi nei dintorni di Heilbron; era ferito.

Particolari della recente vittoria boera.

Londra, 17. — Kitchener telegrafa dando i particolari narrati da Methuen circa il recente combattimento. Risulta dal dispatto che la carica dei boeri fu impetuosa; gli inglesi soprafatti dal numero resistettero fino all'esaurimento delle munizioni, Methuen isolato con 200 uomini, resistette per tre ore.

Terribili gl'inglesi!

Capo, 17. — Ha finito i suoi lavori nel Natal il tribunale che giudica i reati di tradimento. Esso ha condannato 800

« africander » che si unirono ai boeri alla somma complessiva di 750,000 franchi, e a centinaia d'anni di prigione. Un « fermier » fu condannato a 125,000 franchi di multa e un impiegato coloniale che aveva disertato, a 10 anni di carcere. Queste condanne, anziché terrorizzare i ribelli, ne hanno aumentato lo sdegno e quindi l'odio contro il dominio inglese.

Povera finanza italiana

E' storia molto eloquente ed istruttiva. Ed eccola in poche cifre la storia dell'aumento delle spese pubbliche.

Si spendevano 926 milioni nel 1862; nel 1866 a cagione della guerra si sale a 1338 per ricadere a 928 milioni l'anno successivo. Ma nel 1868 si supera in via ordinaria il miliardo; e dopo d'allora non si è mai più discesi al disotto di quella cifra. Nel 1876, quando la Destra abbandonò il potere, eravamo giunti a 1102 milioni. In seguito il crescendo è continuo, sino al 1888-89; siamo a 1207 milioni nel 1877, a 1224 nel 1881, a 1430 nel 1884-85, a 1589 nel 1887-88, e tocchiamo la suprema vetta di 1754 milioni nel 1889-90.

Dopo d'allora le spese vengono ridotte; la compagnia della lesina fa mormorare tutti coloro i quali vivono sul bilancio dello Stato; ed i milioni spesi scendono a 1647 nel 1889-90, a 1575 nel 1891-92 ed a 1569 nel 1892-93.

L'anno 1894-95 vede un bilancio passivo di 1600 milioni; nel 1895-96, dopo la campagna africana, si spendono 1699 milioni; nel 1896-97 si discende nuovamente a 1624, attorno alla qual cifra ci manteniamo in seguito. Nel 1899-900 la spesa risulta di 1633 milioni.

E' un aumento colossale quello che si è verificato in 38 anni: circa 707 milioni di lire.

Tenendo conto delle sole spese effettive ordinarie e confrontando, per comodità di calcolo, il 1868 con il 1899-1900 risulta che le spese intangibili (debiti perpetui, redimibili, variabili, vitalizi, dotazioni), aumentarono da 467,76, a 794,50 milioni, ossia di ben 326,74 milioni.

Le spese per i servizi civili crebbero da 285 a 428 milioni, aumentando di 143 milioni. Il bilancio della guerra passò da 150 a 223 milioni con un incremento di 73 milioni; ed il bilancio della marina da 26,60 a 114,28 con 87,68 milioni in più. In totale le spese militari quasi raddoppiarono passando da 176,67 a 337,52 con un guadagno di 160,85 milioni.

Su un aumento di 634 milioni alla spesa, 326 milioni in più erano dovuti alle spese intangibili, 143 alle spese per i servizi civili, 160,85 alle spese militari e 34,6 alle reintegrazioni di fondi.

In totale, tenuto conto delle sole spese effettive ordinarie, dal 1862 al 1899-900 si spese la non indifferente somma di 45 miliardi e 941 milioni di lire, circa i tre quarti di quanto si calcola approssimativamente essere la ricchezza pubblica in Italia nel momento presente!

Sono cifre addirittura spaventose. Notisi che gli interessi e l'ammortamento del Debito Pubblico, le pensioni, la Lista Civile e le spese per le due Camere assorbono nettamente che il 48,5 per cento, quasi la metà delle spese totali! Solo 7 miliardi e 818 milioni su 45 miliardi e 141 milioni possono essere adoperati a mandar avanti i servizi civili dello Stato.

I commenti ai lettori del *Crociato*.

P.

Agricoltura e commercio

Stato delle campagne.

Roma, 17. — Le notizie dell'alta Italia sono in questa decade molto migliori di quelle della decade passata. Il tempo meno piovoso ha influito favorevolmente sulla campagna, frenando la vegetazione troppo precoce, le acque decrescono, il terreno è in via di prosciugarsi. Si può ormai dare opera ai lavori più urgenti ed alla preparazione delle terre.

Si è pure avvantaggiato lo stato del frumento. Nell'Italia centrale e meridionale le condizioni della campagna sono pure soddisfacenti.

Gli avvenimenti in Cina

Gli stranieri protetti.

Pechino, 17. — Un cinese avendo lanciato dei sassi contro la baronessa Romano Avezzana, moglie del segretario della Legazione italiana, mentre passava per via, l'imperatrice ha pubblicato un editto vietante severamente ai cinesi di insultare gli stranieri.

MOLINELLA

Un pittore, scrive un collaboratore del *Diritto*, cui veniva rimproverato di aver ritratto Cavour cogli occhiali, scattò: « Ma come si fa a concepirlo senza? »

Lo stesso si potrebbe dire (a parte gli scherzi in caso tanto grave e doloroso) di Molinella: come si fa a concepirlo senza i famosi scioperi e relative repressioni? Noi infatti la concepiamo come il paesello classico della rivolta, ed è naturale, perchè la maggior parte di noi conosce quel paese solo quando appunto, per i famosi scioperi e relative repressioni, andava per la bocca di tutti, e tutta la stampa ne parlava. Noi credemmo allora che Molinella fosse il paese degli affamati e dei furibondi pericolosi; invece, come era possibile, senza sforzare troppo l'arco della testa in un'astrazione metafisica, il concepire Cavour senza occhiali, così è facile concepire Molinella senza quei fatti che furono un doloroso episodio della sua storia.

Oggi Molinella può insegnare agli altri come e perchè un paese resti vittima del socialismo, e come possa redimersi e risorgere.

Molinella è nel basso bolognese, in un piano di risaie e di campi dai lunghi filari di pioppi sul confine fra Bologna e Ravenna, anzi, caso curioso, il paese è per metà sotto Bologna e per metà sotto Ravenna.

Il paese, di forse due mila abitanti o giù di lì, disposto di qua e di là da una ampia strada che lo attraversa per intero, si presenta bene. Niente di straordinario in fatto di costruzioni, se si eccettui un terrazzo non tanto alto del secolo XIII e la meraviglia di un bel campanile di m. cinquanta di altezza che pende per quasi tre metri.

Quel campanile fu costruito a piombo fino al piano delle campane, quando un bel mattino i muratori videro che pendeva per m. 2,75. Immaginarsi la sorpresa e lo spavento dei paesani e specialmente di quelli, che abitavano le case sottostanti! Furono sospesi i lavori per venti anni, e, visto che non si muoveva né presentava pericoli, vi si costruì a piombo la lanterna e relativa cupola, e vi furono collocate le campane che suonano a distesa senza timore.

La chiesa è semplice e piccina, anzi insufficiente per la popolazione, per cui il parroco attuale D. Luigi Caselli, che vi è arciprete da trentadue anni, un venerando e santo sacerdote, pensò d'ingrandirla mediante un prolungamento laterale. Possiede un'altra bella chiesina sussidiaria.

Il paese non conta ricchi sfondati, non vi è, mi fu detto, chi sorpassa le duecentomila lire, un terzo della popolazione, caso assai raro in giù, è composta di piccoli proprietari, gli altri due terzi di braccianti e contadini.

Molinella non è un paese di cenciosi furibondi, come taluno potrebbe credere. Misericordia c'è, ma come ci può essere in qualunque altro paese. C'è anche della gente esaltata, ma non è tale di origine e soprattutto non è, né per numero né per propositi, tale quale fu definita dai giornali nei momenti di esaltazione e di panico morbos.

E' risaputo che qui vi ha un forte impero il socialismo, un impero che si è creato con vent'anni di lavoro costante e persistente a cui hanno partecipato quasi tutti i pezzi grossi del gruppo parlamentare, Costa, Morgari, Agnini, Berenini, Turati, Prampolini, Bissolati ecc.

Perché trionfò il socialismo.

A Molinella, come altrove, è sempre l'ingiustizia più o meno grave, ma vera e reale, che fa trionfare il socialismo, il quale è spesso la reazione violenta ad uno stato di cose durato già troppo a lungo. E come in tante altre parti, erano patti colonici obbrobriosi che si tramandavano inalterati di padre in figlio, senza che il contadino li potesse, non dirò discutere, ma né anche soltanto esaminare, e che facevano del medesimo contadino un essere che, lavorando fondi che danno da centocinquante fino a trenta sementi, non aveva che polenta per sfamarsi, la minestra solo la festa, e il pane nel colmo dei lavori più gravosi. Gente che lavorava nelle risaie dal mattino alla sera, cioè tutta la giornata col sole cocente nella schiena e

l'acqua miasmatica e bollente fino al ginocchio, prendeva cinquanta, sessanta, al massimo ottanta centesimi al giorno. I lavoratori nelle valli, che dovevano sopportare fatiche enormi, superavano di poco la lira e dovevano bere acqua.

Molti padroni hanno da dieci o dodici anni abbandonata l'industria della canapa perché troppo costosa, il che vuol dire centinaia di disoccupati in paese.

Fin dal 1898 dunque vi erano cause serie di un malessere popolare, e fu allora che si predicò a quel popolo la pochezza della rassegnazione; qualche propagandista del partito fece notare ripetutamente la stridente condizione di quegli operai con quella dei padroni (molti dei quali, diciamo francamente poiché avviene in parecchi luoghi, pare abbiano perduta ogni idea dei loro doveri) i quali sciupano quel danaro che costa tanto sudore in pazzi divertimenti.

Quella parola fu come il zolfanello nel pagliaccio. L'incendio divampò e cominciò quella serie di scioperi che purtroppo è a temere che non sia ancora chiusa.

I primi scioperi reclamati da giusti diritti furono favorevoli ai lavoratori che si videro elevata la mercede di un terzo e anche di una metà; in seguito non fu sempre così, nell'ultimo dell'anno scorso durato cinquanta giorni (sciopero irragionevole a detta di Costa stesso) fu per i braccianti una sconfitta fatale. In quel periodo di resistenza eroica i lavoratori erano costretti a vivere con quattro soldi al giorno a testa ed ora si trovano nella miseria e senza lavoro.

Certo che le ultime sconfitte e anche l'opera dei cattolici così promettente e bene inviata ha scosso quella fede cieca che quegli operai avevano riposto nei capi del Partito, credendo sul serio che fra pochi anni quei terreni sarebbero stati loro.

I socialisti a Molinella sono tutti associati, hanno una cooperativa floridissima impiantata fino dal '98 la quale ha un movimento di capitali che è arrivato fino a dodici mila lire mensili, un propagandista locale attivissimo, certo Masarenti, il quale non risparmia fatiche e gode la fiducia dei socialisti. La campagna è estranea a tutto questo.

L'opera dei cattolici.

L'Arciprete di Molinella (un venerando e santo sacerdote che mi usò tante gentilezze quando fui là per informazioni) io credo che avrà parlato tante volte e pregato Gesù in Sacramento per tanti suoi figli travati, ma in questi ultimi anni aiutato validamente dal bravo Don Angelo Galassi il quale è ora il vero direttore del movimento, istituiti nel 1900 una Cassa rurale con tredici soci che ora sono arrivati a cento e più. Nel giugno scorso istituì una Unione del lavoro con 150 soci braccianti alla quale vi si aggiunsero i coloni ed è in continuo aumento, sta ora pensando ad un Monte frumentario, cioè una specie di cooperativa di consumo ma puramente per frumento e presto, col prossimo raccolto, sarà un fatto compiuto. Ultimamente poi l'Unione professionale stipulava un contratto che accettava per la prossima stagione la lavorazione di trecento tornature di terreno a riso ed ebbe anche altre offerte di terreno al medesimo scopo, e di terreno campivo per cui l'Unione ha il lavoro assicurato non solo per i suoi soci ma direi per due terzi del paese, ed ha inoltre il danaro da anticipare fino al raccolto.

Questo fatto dell'Unione ha sconcertato addirittura i socialisti del luogo i quali, viceversa, sono in condizioni finanziarie difficilissime e senza lavoro, ed è quello che assicurerà ai cattolici l'avvenire del

loro lavoro così bene avviato. Io lo auguro loro di tutto cuore poiché lo meritano davvero.

Il parroco inoltre ha pensato a un ritrovo in canonica il quale è un vero circolo di discussioni e d'intese dove nascono e prendono forma le diverse iniziative.

Ha ridotto un'ampia locale a teatro che è un avvenimento per il paese il quale lo riempie addirittura quando i bravi giovani recitano. Fu lì dove si tenne il banchetto di duecento coperti nello scorso carnevale dove intervennero Mariani, Grosoli, Tabellini, Malvezzi-Campeggi. Fu una affermazione solenne dei cattolici che impressionò addirittura il paese e del quale si occuparono anche i giornali.

Alcune osservazioni.

A Molinella, come in tanti altri luoghi dove si affermò vigoroso il socialismo, si vide lo spettacolo miserando di gente che non faceva battere i ragazzi, matrimoni senza curarsi della chiesa, morire senza prete e andare al cimitero senza croce, insomma una vita che è in perfetta antitesi con quella del cristiano.

Chi sono costoro? Povera gente, spesso buona, che andò dietro ai socialisti solo perché promettevano ad essi un trattamento migliore, facendo valere i diritti che ha ogni povero uomo di vivere del suo lavoro.

Quella povera gente non vide che questo motivo quando si iscrisse al Partito, ma dopo non si accorse del cambiamento dell'anima sua operatosi pian piano e quasi a sua insaputa dai principi fatali, e col pretesto del pane, oggi quell'operaio ha talmente sconvolta la testa e guasto il cuore che non capisce più nulla e per una legge fatale di suggestione sarebbe capace di atti i più gravi e sacrileghi.

Ed è vero che noi corriamo ancora dietro, e discutiamo affannosamente, sciupiamo tempo prezioso per gli errori di Fazio o di Nestor e di quel tempo non ne abbiamo briciolo per le questioni e gli errori tremendi di oggi? e tante sventure non trovano risonanza nell'anima nostra?

Il socialismo, infine, è la forma che assume oggi l'umanesimo, lo spirito di ribellione e di godimento sfrenato che accompagna ovunque l'umanità, ma in mezzo a delinquenti veri quanto illusi, ingannati, tremendamente perduti, e noi tireremo avanti come se niente fosse?

Ferdman.

Nell'America Centrale

La rivoluzione in Colombia.

New York, 17. — Un dispiaccio da Colon annunzia che le truppe sorvegliano i dintorni della città. Si elevarono delle trincee al centro della città. Le truppe pattugliano lungo le ferrovie. I viveri scarseggiano nel Panama.

Notizie estere

I complici del colonnello Grimm.

Varsavia, 17. — Tre altri alti ufficiali complici del colonnello Grimm nel noto spionaggio a favore della Germania, vennero dal tribunale di guerra condannati a morte. Gli altri verranno mandati ai lavori forzati in Siberia.

Cento persone annegate nel crollo d'un ponte. New York, 17. — Il New York Herald ha da Lima che mentre si dava la benedizione di un ponte sul fiume Marañon, il ponte crollò. Cento persone annegarono.

Londra, 17. — Le ultime notizie da Lima, attribuiscono la rovina del ponte alla cattiva costruzione; il costruttore venne arrestato.

d'affitto per scuole che il ministro De Sanctis chiamava omicida?

Le proteste dei molti, così il Fazio, rimasero lettera morta innanzi al favore dei pochi, e le topaie e stamberghe servirono di scuola a creature incamminate alla degenerazione fisica.

Lo Stato concesse bensì 1 milione di lire a mutuo per la costruzione di 12 edifici scolastici, ed il Comune incassò 500.000 lire prima ancora di avere appaltato i lavori; ma invece di 12 edifici scolastici il Comune ne costruì uno solo, e scomparvero gli atti dell'asta.

L'appaltatore fu citato in tribunale, il Comune vinse la lite in 1° ed in 2° grado, eppure addivenne con questi ad una disastrosa transazione. Il nuovo appalto fu fatto con più gravose condizioni per il Comune, il quale non adempì gli obblighi impostigli dal Ministero nella approvazione dei progetti. In seguito vi fu un'altra dannosa transazione per il Comune con nuovi compensi agli appaltatori. Insomma... mangerie e truffe su tutta la linea!

A Napoli quasi tutti i maestri sono stati nominati senza concorso, nota l'inchiesta. Dal 1884 ad oggi vi furono 3 soli concorsi. Le nomine si facevano per protezione, raccomandazioni, simpatie; quindi sfiducia, sconcerto, demoralizzazione ed avvilimento nel corpo degli insegnanti. Si nominarono maestri e mae-

Monumento a Verdi.

Parigi, 17. — Anche per iniziativa di Sardou si è costituito il comitato per il monumento internazionale a Verdi a Milano. Il Comitato è presieduto da Sardou e si compone delle principali notabilità musicali e artistiche francesi, fra cui Halévy, Saint-Saëns, Massenet, Claretie, Carré, Brunot.

Notizie italiane

Gli spacciatori di privilegio.

Roma, 17. — Il Congresso dei spacciatori all'ingrosso di privilegio ha approvato un memorandum da presentarsi al Ministero; decise che il secondo Congresso si terrà a Roma nel 1903.

Accusa d'alto tradimento.

Spesio, 17. — La commissione d'inchiesta pronunciò sentenza d'accusa d'alto tradimento contro l'ex tenente di vascello Bonaccorsi. Non presentandosi entro dieci giorni, egli sarà giudicato in contumacia.

Il Bonaccorsi è fuggito in Australia, quindi è probabile che non si presenti al tribunale. Qualche mese fa la stampa si occupò di questo ex ufficiale, essendo il ministro venuto a conoscere che egli aveva affidata una copia dei piani delle fortificazioni della Maddalena nelle mani di un collega dell'esercito, pare in seguito a certe cambiali di cui aveva contratto il debito. Sembra inoltre che egli avesse a suo carico altri torti anche più gravi, come lo proverebbe l'accusa di alto tradimento.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

17 marzo.

Per le Unioni professionali cattoliche.

Faccio seguito a quanto scrissi ieri. — Terminata la splendida conferenza dei Cavazzoni, l'avv. Brosadola dice che nell'assumere la presidenza egli ha assunto col proposito di non ammettere contraddizioni. Egli ha troppa stima della democrazia cristiana, la quale richiede studi seri e duraturi, per lasciarla bistrattare da avversari che forse non la conoscono.

D'altra parte mezz'ora, e magari un'ora, di discussione in argomento non potrebbe che portare confusione nelle idee. Voi dunque avete sentito i due discorsi; siete qui invitati per la fondazione delle Leghe cattoliche; su queste domandate la parola per avere chiarimenti e vi saranno dati. Che se si vuole proprio un contraddittorio sulla bontà della democrazia cristiana, contraddittorio che forse ci porterebbe a discutere perfino l'esistenza di Dio, prego altri ad assumere la presidenza.

Il sig. Giuseppe Ellero domanda la parola, che gli viene accordata. Egli a nome del suo partito, socialista, vuol fare alcune dichiarazioni; ma l'avv. Brosadola lo interrompe, perché, ripete, contraddittorio non va.

Domanda la parola un certo Vittorio Segala, che mi dicono essere ispettore scolastico per il Mandamento di Pordenone; un tipo mezzo socialista e mezzo massone. Il quale avuta la parola, dice: «Io sono un fervente cattolico; ma ho dei dubbi di coscienza, che vorrei mi fossero tolti prima di aderire alla democrazia cristiana. La democrazia cristiana quale fu annunciata dal conferenziere, è quella condannata ultimamente dal Papa?»

L'avv. Brosadola risponde che perciò stesso che dicesi cristiana è voluta e benedetta dal Papa; giacché per lui non è vero cristiano chi non è col Papa.

Un uragano di applausi accolgono la risposta, che conteneva una stoccata in pieno petto a quel sedicente cattolico... fervente. Il quale vuole spiegare la sua domanda, insistendo sulla democrazia cristiana. Ma l'avv. Brosadola, coerente alle sue parole, lo interrompe, perché egli, ripete, non permette che domande sullo scopo, sulla formazione ecc. delle Leghe cattoliche.

Il sig. Giuseppe Ellero allora osserva che si vuol togliere la parola agli avversari, che si teme la discussione ecc.

quantunque il numero massimo dei vincitori di poco superasse l'ottantina, fu dovuto chiudere il 6 luglio 1901 per ordine del regio Commissario in vista dei gravi disordini constatati. Era un Liceo-Ginnasio pareggiato, ed il Governo con decreto reale dovette toglierli il pareggio. Molti erano i posti gratuiti ed esuberanti il personale addetto all'educazione ecc. Ad esempio cinque medici avevano in cura la salute degli allievi; tanti dottori non si trovano, di solito, neppure in un ospedale di 80 ammalati! nota l'inchiesta. I registri degli esami mostravano così evidenti e frequenti le tracce di mutazioni di voti, di alterazioni, di cancellature, che in alcuni casi raggiungevano una misura veramente scandalosa. Mancava ogni garanzia che i voti trascritti sui registri fossero quelli assegnati dalle Commissioni esaminatrici. Le tasse erano pagate irregolarmente e per vari alunni condannati per ordine del Summonte! Cosicché il Comune dal 1897 al 1900 andò incontro ad una perdita di oltre 20 mila lire. E bisogna notare che il Comune stabiliva tasse superiori a quelle volute dalla legge. I verbali delle adunanze erano irregolari; l'orario non rispondente alle norme igieniche e didattiche; indisciplinati gli alunni. Il corpo insegnante o per ragioni di peculato o d'incapacità screditava l'Istituto! Il favoritismo, i riguardi e le indulgenze erano elevato a sistema, e si infrangeva consciamente la legislazione

Fu qui che il prof. Arcari si alzò e disse che egli aveva promesso di dare la parola agli avversari e che manteneva da parte sua la promessa. L'avv. Brosadola si ritirò e Arcari chiama alla presidenza il sig. Domenico Franzil e dice: «Accetto la discussione; ma per carità, gli avversari non mi vengano fuori con la archeologia; qui si tratta di conoscere come si abbia a vivere nell'ora presente, non come abbiano vissuto gli uomini del trecento o del cinquecento. La discussione sia fatta dunque con argomenti scientifici e sulle questioni attuali. Accettiamo quindi la discussione e sapremo mantenerla.

Franzil non vuole né applausi né disapprovazioni né interruzioni: vuole che la discussione proceda calma. Sospenderà la seduta a ogni menomo inconveniente.

Ellero, ottenuta la parola, disse che avrebbe voluto che il comizio fosse pubblico, come lo fanno sempre i socialisti... E si domanda che cosa abbiano fatto i cattolici in due mila anni per proletariato. Dice che le Leghe cattoliche vengono solo ora per mettersi in opposizione a quelle dei socialisti e che perciò sono reazionarie. Nega poi che il socialismo sia antireligioso.

Segala brontola delle parole, che non si comprendono. Franzil scampanella e dice che non interrompa e che se vuol parlare domanderà dopo la parola.

Cavazzoni risponde a Ellero, dicendo che il lavoro della Chiesa in favore del proletariato va dalle catene spezzate agli schiavi, dalla liberazione dei servi della gleba — fino agli istituti di carità, che fanno arricchire il naso ai socialisti, ma che sono monumenti imperituri del bene operato dalla Chiesa per i poveri. E poi siete voi che andate tra i selvaggi a portare la civiltà, a togliere i bambini dalla morte, a spezzare agli schiavi le catene? (E qui poteva, ove l'avesse saputo, ricordare il Seminario fondato da mons. Coccolo nella vicina S. Vito, da mons. Coccolo, che a quanto pare non è socialista). E sono le vostre donne che vanno negli ospitali, nei luoghi di dolore... Gli applausi coprono la parola dell'oratore.

Il quale nega che le leghe cattoliche sieno venute dopo le socialisti e si riporta a quanto aveva già detto l'Arcari.

Segala brontola dal loggione e il presidente scampanella, richiamandolo all'ordine. Ed egli grida: «Non domando più la parola... quantunque io potrei confutare anche il primo oratore.»

Presidente. Non abbiamo bisogno delle sue dichiarazioni; conosciamo la sua vastissima cultura; quello che vogliamo si è che abbia un po' di creanza.

Segala. Io volevo dire che...

Presidente. Ma si domanda la parola prima di parlare; è questione dei primi principi del galateo.

Segala. Volete parlar sempre voi...

Un urlo di indignazione scoppia da tutto l'uditorio. Si grida: «Basta, basta!... La finisca!... Maleducato!... Si vergogni!» E un buon padre di famiglia esclama: «Poveri i nostri bambini in che mani li mettiamo!»

Ritornata la calma, il Cavazzoni continua, nella risposta all'Ellero, ripetendo che il socialismo è ateo, irreligioso. Cita Filippo Turati, Ferri e altri che lo confessano ed esclama: «Ho io da credere più a voi o a queste teste quadre del vostro partito?» Il qui ricorda a vivi colori, suscitando l'indignazione, il contegno delle operie socialiste di Monza che vollero espulse le suore dagli ospici non solo, ma che non vollero fossero tenute nemmeno per le operie cattoliche, in saloni separati.

Segala. Anche voi escludete dalle vostre istituzioni coloro che non la pensano come voi...

Presidente scampanella e richiama per la centesima volta il Segala all'ordine.

Ellero domanda la parola per dire che non può capacitarsi che le Leghe cattoliche giovinu materialmente all'operaio. Sta il fatto, dice, che le leghe socialiste sono malviste dai padroni, mentre le cattoliche sono anzi da loro desiderate.

Cavazzoni conferma essere ciò vero; ma la cosa proviene dal fatto che i cattolici non ribellano gli operai contro i padroni, come fanno i socialisti; che i cattolici quando hanno ottenuto un equo

miglioramento si contentano, mentre i socialisti non dicono mai basta e più hanno e più vorrebbero avere fino alla espropriazione del padrone. Questa è la differenza sostanziale, la quale fa sì che i padroni pel loro stesso interesse amino e desiderino le Leghe cattoliche.

Ellero domanda la parola per osservare che l'oratore ha fatto un'accusa alle Leghe neutre perché tengono Marx, l'Asino ecc. Ma e nelle Leghe cattoliche si esclude pure tutto ciò che non è cattolico?

Cavazzoni risponde che egli non fa carico alle Leghe neutre di tenere quei ritratti e quei giornali; ma fa loro carico di chiamarsi neutre pur tenendo quei giornali ecc.

Segala. Vorrebbero che si tenessero giornali in bianco loro! (che bestia!)

Presidente scampanella e in parecchi punti si grida contro l'impertinente.

Cavazzoni continuando dice: «Tenete pure quali giornali volete, ma toglietevi la maschera: ditele socialiste, come noi schiettamente chiamiamo le nostre cattoliche. — Quanto poi all'intolleranza delle così dette Leghe neutre cita parecchi fatti, coi quali dimostra come operai socialisti facessero di tutto per nuocere alle Leghe cattoliche.

Ellero. Anch'io potrei noverare parecchi fatti in cui i cattolici cercarono il male delle Leghe socialiste.

Cavazzoni. Li enumeri, li enumeri!

Ellero. Adesso non occorre...

Cavazzoni. No no; li enumeri.

Ellero. Nello scoperio di Genova.

Cavazzoni. Ah sì; era la questione del turno, che la Camera di Lavoro, socialista, voleva fosse a lei affidato. Gli operai della Lega cattolica si rifiutarono di passare sotto quelle forche caudine, di mettersi in braccio di voi socialisti che volete rinunziare alla nostra fede per ricevere in cambio da voi una fetta di polenta peggiorata.

Ellero. E la inquisizione?

Cavazzoni. Quando il mio contraddittore, non sapendo più che pesci pigliare, mi tira fuori i ferri vecchi dell'inquisizione, io rinunzio a discutere. — E si ritira.

Arcari. Comprendo lo sdegno dell'amico Cavazzoni, quando, nonostante le mie preghiere agli avversari di non tirar fuori l'archeologia, si sente ricordare la inquisizione. Ah, vi furono sì nel passato degli abusi; ma questi a noi non portano ora documento. Parliamo invece di un'altra inquisizione. Io guardo in Francia e vedo un ministro socialista, il Millerand, che mette i questurini alle calcagna dei suoi dipendenti; vedo i socialisti proibire le manifestazioni del sentimento religioso e processare e condannare preti e frati, ai quali si voleva proibire fino la veste religiosa. Io guardo in Italia e vedo escluse le scuole private dai benefici pubblici ecc. Io guardo e vedo che voi ponete nella coscienza del cattolico perfino il termometro per misurarli la fede ecc. Questa è la inquisizione che interessa ora l'uomo e della quale si potrebbe a lungo parlare. Continuiamo dunque la discussione, ma lasciamo per carità l'archeologia...

Sono le 19 passate; nel salone ierisera si doveva tenere una rappresentazione; perciò il padrone invitò il presidente a sciogliere l'adunanza. Il presidente aderisce. Mons. Sandrini domanda la parola.

Segala. Avete parlato solo voi!

Il presidente gliela nega. L'unico a cui fosse stata negata!

Il signor De Mattia, presidente della Unione cattolica del lavoro, ringrazia il pubblico e gli oratori. Dice che i cattolici stando agli insegnamenti del Papa...

Segala. Ci voleva la pappà!

De Mattia... potranno migliorare nel morale...

Segala. Vada in chiesa a far quella predica!

De Mattia... e nel materiale le proprie condizioni. E finì con forza, seccato evidentemente dalle interruzioni di quel maleducato: «E l'unica risposta da dare agli avversari è che voi tutti operai e operie di Pordenone vi iscrivate alla Unione cattolica!»

Grandi applausi e l'adunanza viene sciolta tra svariati commenti.

Di questi nel prossimo numero.

scolastica. Il figlio del Summonte, tra gli altri, fu dispensato dagli esami di fisica dopo aver avuto la media annua di 5/10; lo stesso fu ingiustamente promosso negli esami di licenza. In complesso si accusò dal pubblico che vari insegnanti avevano costretto i giovani a pagari nelle vacanze, per farli così diventare in poche settimane abili a superare gli esami dopo averli bocciati nella prima sessione. Figurarsi che nell'ottobre il 75/10 degli alunni passava a vele gonfie!

Spesso succedevano ammissioni arbitrarie di giovani alla sessione suppletiva. Le circolari ministeriali si applicavano affatto erroneamente; si alteravano i registri delle note per favorire alcuni protetti, cosicché un professore, nauseato, ripeteva più volte ai colleghi: Signori, vediamo di non finire tutti a S. Francesco! cioè in carcere.

Purtroppo però oltre alle autorità municipali per gli abusi commessi al Liceo-Ginnasio Cirillo risulta responsabile anche il regio Provveditore agli studi, nonché parecchi regi Commissari preposti agli esami!

Del resto l'ispezione didattica non diede risultati migliori dell'inchiesta amministrativa, ed in complesso, fatte pochissime eccezioni ed eccezioni assai relative, i professori si trovarono svogliati, negligenti, poco colti, il profitto inadeguato alle esigenze della cultura secondaria.

(Continua)

Appunti presi

sulla Relazione Saredo

Sul Capitolo: Istruzione l'inchiesta nota dapprima l'insufficienza assoluta delle scuole di Napoli ai bisogni della popolazione; quindi il Comune è ben lungi dal soddisfare alla legge sulla istruzione elementare.

Il minimo assolutamente indispensabile di scuole dovrebbe essere di 840, invece è solo di 594; quindi ogni anno centinaia di fanciulli chiedono invano di essere ammessi alla scuola.

Molti poi delle suddette scuole sono in locali senza luce, senza aria, affatto insalubri. Ben due terzi degli edifici per quali fino dal 1896 il prof. Fazio in una sua relazione al Ministro della I. P. dichiarava d'imprescindibile necessità di disdire gli affitti, sono tuttora sedi di scuola. Appartengono molti a privati coi quali il Comune ha fatto dei pessimi contratti a prezzi favolosi per favorire persone influenti e beniamini. Costoro non fanno le opere di miglioramento volute dalla Prefettura, ma anzi pretendono e ricevono aumenti d'affitto! L'ufficio d'igiene dichiarava malsane alcune scuole; ebbene il Comune rinnovava ancora il contratto

S. Daniele

17 marzo.

Per l'agricoltura.

Ieri prima dei Vespri nella sala municipale il prof. Bonomi della vostra città ha tenuto una prima conferenza di tema agricolo, sulla natura dei vari concimi, sui lavori di stagione ecc.

Il Municipio ed il Comitato Agrario ha fatto sì che a detta conferenza abbiano a seguire altre sempre su argomenti esclusivamente di agricoltura; e ciò merita che tutti plaudiscano alla positiva idea di ritornare allo studio serio della terra, alla quale principalmente conviene l'epiteto di *Alma*, essendo la prima fonte della sociale ricchezza. Quindi è da sperarsi che i nostri agricoltori accorreranno ad udire quelle parole, che non meno dei sudori e del concime diverranno fattrici di migliori raccolti.

Il Municipio stesso esercita una scrupolosa vigilanza sulla vendita delle piante di gelso; ed appunto perchè quelle infette da *diapris pentagona* non tornino al terreno, ha incaricato persona competente ad ispezionare le piante portate al mercato, che quindi innanzi si deve fare in un sol luogo stabilito, sulla piazza dei grani.

Marionette.

Se vedeste, cari lettori, come questa gente si affolla agli spettacoli delle Marionette sulla piazza del mercato! Quattro cartelloni di *réclame* appesi in contro, con figure strane ed arlecchini dalle tinte pesanti, dalle movenze rigide hanno una forza... affascinante. Ciò posto, chissà che i compagni non abbiano nello spedire in ronda i loro propagandisti a munirli di qualche Arlecchino e Faccanapa?

Chi vuol esser il

Le guardie campestri hanno fatto la visita a tutte le case dove si trovano cani per registrarli essendo anch'essi divenuti coefficienti di una non indifferente somma per la tassa cascata loro in uso di L. 10 cadauno. Molte famiglie a tale notizia hanno rilasciato il cagedo assoluto ai loro fidi custodi quadrupedi.

Il cor mi allegria già pur pensando.

Voglio dire che qui si sta preparando il programma e le relative feste che riceveranno il colpo delle solennità e del decoro per la presenza dell'amatissimo Mons. Arcivescovo, per il compimento dei lavori di erezione alla facciata del Santuario della B. V. di Strada. Fra breve vi darò particolari ragguagli del programma della cara festa che avrà luogo il giorno 7 del pr. v. aprile. della.

S. Vito al Tagliamento.

17 marzo.

Sciopero cessato.

Oggi venne riaperto lo Stabilimento Piva e tutte le operaie si presentarono al lavoro, anzi caso strano, in numero maggiore, perchè alcune avventizie, credendo che potesse esservi qualche mancanza erano venute per occuparne il posto. Il Sindaco, sabato chiamò le setaiuole e le persuase a riprendere il lavoro, perchè il proprietario piuttosto di fare in questo momento delle concessioni, avrebbe preferito tener chiusa la filanda. Disse che le domande delle operaie verranno prese in esame ponderatamente e qualora il proprietario le riterrà giuste e compatibili cogli interessi dell'industria, non mancherà di accordare i chiesti miglioramenti. Ma siccome il lavoro venne sospeso improvvisamente, non voler il proprietario subire una violenza che potrebbe avere tristi effetti in avvenire.

In questo senso parlò ieri anche monsignor Arcidiacono dall'altare e le sue parole ebbero il plauso di tutti i ben pensanti.

E' ben noto che il sig. Piva, intelligente ed abile industriale, terrà conto della sottomissione pura e semplice delle sue operaie e cercherà di migliorarne le condizioni al più presto possibile.

Gemonia

17 marzo.

Fuoco nella sacristia del Duomo.

Oggi dopo pranzo alcuni s'accorsero che usciva del fumo dalle finestre chiuse della sacristia del Duomo. Fatto avvertito l'Arciprete, il non solo ed altre persone, accorsero tosto in chiesa ma a stento poterono penetrare in sacristia per il fumo soffocante. Aperte le finestre si trovò che bruciava il cassettone degli apparecchi usuali.

Andarono quasi completamente distrutti 35 capi. Il danno tuttavia può dirsi limitato, giacchè se il fuoco si fosse sviluppato di notte, o in altra parte della sacristia per il Duomo sarebbe stato un vero disastro. La causa dell'incendio sono assolutamente misteriose.

Bolle Pasquali

La Tipografia del CROCIATO con tutta sollecitudine eseguisce Bolle Pasquali su oleografie riuscissime. Prezzi convenienti.

La stessa Tipografia eseguisce qualunque lavoro tipografico di qualunque mole. Fornita di nuovi caratteri garantisce accuratezza di lavoro di piena soddisfazione. — Pratica prezzi di tutta convenienza.

Per le vittime di Burago

Somma precedente L. 24.10

Protestando contro l'inquisizione di Burago i sac. Gius. Pascali e Luigi Flebus

L. 1.40

L. 25.50

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17-3-1902	Ore 9	Ore 15	Ore 21	1893.
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10	751.6	749.9	750.6	750.9
liv. dal mare	89	71	75	—
Umido relativo	sereno	sereno	sereno	sereno
Stato del cielo	—	—	—	—
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	5.7	9.4	6.8	4.5
	massima.....	7.7		
	minima.....	3.0		
17 Temperatura	minima all'aperto.....	2.5		
	minima.....	1.2		
18 Temperatura	minima all'aperto.....	0.2		

Tempo probabile

Venti settentrionali moderati o forti; cielo vario sull'Italia superiore, nuvoloso altrove, specialmente sul versante Adriatico con qualche pioggia.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 19 — s. Giuseppe. — Patrono della Chiesa e protettore dei moribondi.

Giovedì 20 — s. Cirillo Geres.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 19 — Latisana, Moggiò, S. Daniele.

Giovedì 20 — Cordovado, Sacile, Udine.

Neo commendatore.

Sono parecchi giorni che annunziamo come la S. Sede concedesse alla tipografia del Patronato il titolo di «Tipografia Pontificia» in vista delle esime virtù dei signori fratelli Ugo e Giuseppe Loschi e del loro non mai venuto meno attaccamento al Vaticano. Oggi con piacere annunziamo che un'altra insegna onorificenza è pervenuta dalla stessa S. Sede al cav. Ugo Loschi. Egli è stato nominato «Commendatore di San Gregorio Magno».

Al neo Commendatore le nostre congratulazioni per la meritata onorificenza.

Il Perini all'ergastolo.

Domattina il noto omicida e uxoricida Perini Ermenegildo, condannato all'ergastolo, partirà domattina, scortato dai carabinieri, destinato a scontare la pena in quello di Santo Stefano (Ventotene).

Gesta infami.

Questa mattina, mentre la serva Caterina Del Fabro ritornava dalla stazione ferroviaria, ove era stata ad accompagnare la propria padrona, venne avvicinata sul piazzale Aquileia da uno sconosciuto che le fece delle disoneste proposte. La serva non gli diede ascolto, per cui l'individuo le strappò dalle spalle lo sciallo. Dopo aver inutilmente tentato di riaverlo, la Del Fabro si recò in cerca di una guardia, e trovata, assieme a questa si mise sulle tracce dello sconosciuto. Fu riconosciuto per lo sciallo che portava sulle spalle e tratto in arresto venne identificato per Giuseppe Miani fu Lorenzo trentatattenne, da Cividale, ladro pregiudicato.

Pare anche che questo tale sia quello che ieri, il giorno 6 del corrente mese, sullo stradone Palmanova, quel Paolo Milanese che, come riferimmo, dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

Tutti i gruppi vengono al pettine.

Dicemmo come l'altro ieri vennero arrestati i due minorenni Vittorio Gervasi e Casimiro Giavazzi per aver rubato alla chiesa del Carmine; ora, in seguito ad accurate indagini, di cui va data meritata lode agli agenti di P. S., si è accertato che quei due marinoli rubarono due chilogrammi circa di bronzo in danno del Parroco delle Grazie. La refurtiva venne sequestrata.

Ubbriaco precoce.

Il diciassettenne Mario Beltrame di Clemente, falegname, passando lungo il marciapiedi fuori porta Venezia in istato di rimpugnante ubbriachezza, cadde battendo sul lastricato. Da un vigile urbano venne mediante una pubblica vettura accompagnato all'Ospedale ove gli venne riscontrata la frattura al terzo esterno della clavicola sinistra. Ne avrà per 25 giorni. S'imparsi a spese altrui ad alzare il gomito fuori di misura.

E' matura l'educazione popolare.

Stamattina la Ditta Minisini, che ha il magnifico negozio in fondo a Mercatovechio, ebbe la disgustosa sorpresa di vedere strappato un rosettone in ferro battuto dei vari che adornano quella facciata e misero a male lordando una porta. Chi sia nessun lo sa chi possa esser, in generale, non è difficile indovinarlo.

All' Ospitale

venne ieri medicato per escoriazione al pollice della mano destra, riportata accidentalmente, il carrettiere venticinquenne Antonio Zabio di Nicodemo.

Veniva dichiarato guaribile in 8 giorni.

A Giovedì

siamo costretti rimandare alcune corrispondenze della Provincia, causa mancanza di spazio.

Non sciopero ma licenziamento.

Pareva che alle nostre Ferriere fosse per essere proclamato, se non totale, almeno sciopero parziale. Ecco di che si tratta.

Un operaio, certo Carnelutti, addetto ai cilindri era stato collocato al secondo posto mentre, dicevano altri più anziani di lavoro, avrebbe dovuto spettare a loro quel posto. Reclamarono i loro pretesi diritti ma, nulla ottenendo, abbandonarono il lavoro. Il cav. Sendresen allora li mise in libertà chiamando altri a sostituirli.

La Camera di lavoro, con i nuovi baffi, vi provvederà.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici:

In morte del signor Luigi De Cleria, in sostituzione di corone, i signori: Dottor Giuseppe Murero, Luigi Del Fabro, M. Luigi Cooghi, Antonio Fanna, prof. Romano Negri, Vittorio Sonvilla, Domenico Miconi, Giuseppe Mariutti, offrono lire 25, Angelo Scaini lire 2, Enrico Cosattini lire 1.

In onore del defunto signor Luigi De Cleria, già consigliere della Banca Cooperativa Udinese, la stessa Banca Cooperativa offre lire 25.

Tiro a segno.

Domani mercoledì, nel campo di tiro, dalle ore 14 alle 16 1/2 esercitazioni libere a metri 300.

Fra libri e riviste

LA VITA E LA MORTE è un libro di fresco uscito alla luce, del prof. Tito Aurelj. E' attraentissimo, sia per lo stile vivace e originale, sia per le nuove vedute che vi si aprono. Veramente il titolo a tutta prima sembra denotare un contenuto un po' diverso da quello che è in realtà. Voi credereste di trovare esplicitate le leggi che presidono alle funzioni ed allo svolgimento della vita e quelle che determinano la morte, oppure v'aspettate delle considerazioni sulla vita e sulla morte: voi indovinate solo a metà, cioè per quanto riguarda la vita. Per la morte v'ingannate del tutto. Poiché per correndo il libro, v'accorgete, che l'autore non tratta per nulla della morte, del come avvenga, del perchè avvenga; ma parla e ragiona dell'esistenza e della condizione delle anime dopo di essa; degli angeli e di Dio. Sicchè meglio sarebbe stato intitolato il suo libro così: *La vita corporea e la vita incorporea*. Ma, a parte queste minuzie che forse non sono altro che un torto mio, dico che il libro dell'Aurelj ha un valore incontrastabile ed è destinato a produr del bene. Quel metodo moderno che ha fatto tanti atei, vi è convertito a fare dei credenti.

I ragionamenti sono svolti a base di esperimenti e di induzione e, in generale, sono tali da convincere. Tutto il libro poi si posa sulla teoria monadica, che è come la sua pietra fondamentale. Questa teoria — la quale relativamente alla prima costituzione degli esseri creati è destinata a soppiantare, a parer mio, tutte le altre, anche la scolastica della materia prima e forma sostanziale — viene dall'Aurelj mirabilmente trattata; e per mezzo d'essa egli giunge alla soluzione di problemi difficilissimi.

Non è che nel libro dell'Aurelj risplenda tutt'oro. S'incontrano talvolta degli argomenti che zoppicano, si pretende provato in qualche luogo ciò che resta da provare, si tacciono delle difficoltà che a qualunque mediano ingegno balzano alla mente. Ma v'assicuro che questi sono difettiucci a petto dei grandi pregi del libro. Compratelo: si vende alla casa editoriale Desclée, Lefevre e C. di Roma. Leggetelo; e mi saprete grado d'avvelo indicato. Esso affascina più d'un romanzo: io ci ho passato sopra delle ore di delizia. Ca.

Ultimi telegrammi

Nave perduta -- La tenacia dei boeri.

Londra, 18. — Una nota dell'ammiraglio considera definitivamente perduta la nave *Condor*. Alla camera di Lord Salisbury dichiara che l'applicazione della legge marziale alla Colonia del Capo, è giustificata dalla resistenza dei coloni e dalla necessità d'impedire ai partigiani dei boeri di nuocere al Governo.

Il nuovo ministero spagnolo.

Madrid, 18. — Il ministero può considerarsi così costituito: Sagasta presidente, Weyler guerra, Moret interno, Canalejas lavori, Capdepon giustizia, Romanones istruzione, Almodovar esteri. Rimane a provvedere per il ministero delle finanze e della marina.

Finalmente ritorna.

Cherbourg, 18. — Il principe Enrico di Prussia a bordo della *Deutschland* è partito ieri sera per Amburgo.

A quali patti fu liberato Methuen. Bruxelles, 18. — In questi circoli boeri si assicura che in occasione della liberazione di lord Methuen, fu stipulata fra lord Kitchener e Botha, la seguente convenzione: 1. Kritzinger verrà graziato della vita; 2. i comandanti boeri che venissero catturati in avvenire, non potranno venir deferiti ai tribunali di guerra inglesi; 3. si ammetteranno ambulanze neutrali per gli accampamenti di Botha, Dewet e Delarey.

Camera dei deputati

(Seduta di oggi, 18 marzo).

Presiede Bianchieri - Si apre alle 14.

Pel De Mezzo di Maiano.

Baccelli Alfredo, sottosgr. agli esteri, risponde ad una interrogazione dell'on. Luzzatto Riccardo, che desidera sapere se non intenda adoperarsi per la liberazione di Valentino De Mezzo arrestato al confine austriaco e trattenuto in carcere per semplice sospetto.

Afferma che nessun reclamo era giunto a cognizione del ministro per l'arresto di Valentino De Mezzo, ma che appena Luzzatto interrogò, fu scritto al Console Generale in Trieste perchè accerti i fatti e se il De Mezzo è innocente si adoperi per la sua libertà. Luzzatto Riccardo non è soddisfatto; lamenta che il Governo non abbia avuto cognizione di una evidente violazione della più elementare norma di vita civile. Dinanzi ad un fatto così arbitrario, si duole dell'inerzia del nostro rappresentante al confine orientale.

La questione del resto non ha solamente un aspetto ristretto ed individuale ma può avere rapporti più o meno importanti sugli effetti della nostra temporanea emigrazione.

Baccelli assicura che il ministro ha fatto il suo dovere.

Ancora risponde allo stesso Luzzatto sull'inerzia del console di Trieste anche sui fatti gravi recenti.

Comincia poi la discussione sul progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Parla Celli.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

All' Ancora d'Oro

Piazza del Duomo

si trova un'ottima cucina e vini scelti nostrani. — Data la moralità del luogo, speriamo che anche i Rev. di Sacerdoti vorranno approfittarne nelle loro visite alla città.

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI.

Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi

L. Marchi

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovechio

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Udine - ANGELO SCAINI - Udine

Premiata Fabbrica Concimi

specialità perfosfato azotato-azoto gratis

Concimi per fiori e ortaggi

Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa

DEPOSITO olio minerale e grassi per macchine

BENZINA di Germania per automobili

Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi

CARBURO DI CALCIO

della Fabbrica di Terni

DEPOSITO di olio pesante di Catrame e Soda di Solvaj

per la cura dei gelsi infetti dalla

DIASPIS PENTAGONA

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo

liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

BISLERI & C. - MILANO.

Chi ha bisogno di acquistare

ARREDI SACRI

la Ditta Domenico Bertaccini tiene un meraviglioso deposito di Lampade, Candelieri, e quanto può occorrere per il fornimento e decoro del Culto.

La finezza dei lavori e la discretezza dei prezzi non temono confronti.

DEPOSITO VINI

Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE

Servizio a domicilio rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 6.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.28	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.56	9.55	D. 9.28	11.05	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 7.35 D. 8.25 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 17.35	20.30	M. 23.20	7.32	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.30 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45 R. A. 9.— 15.30 —

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

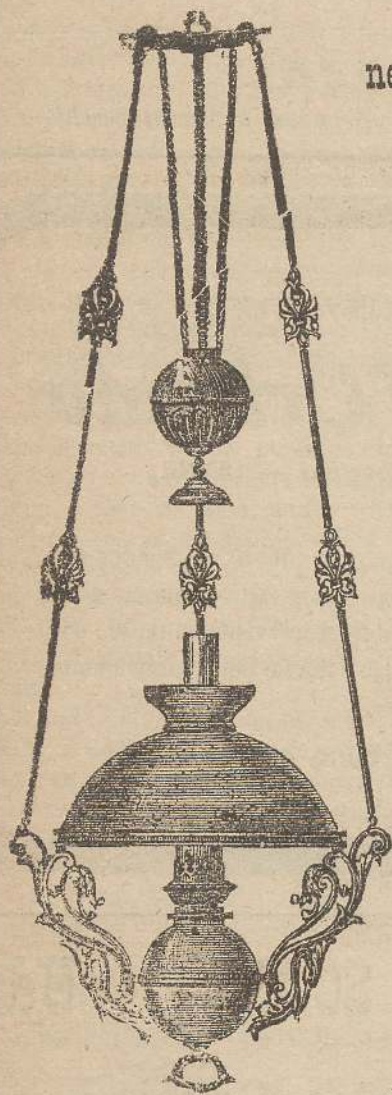
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

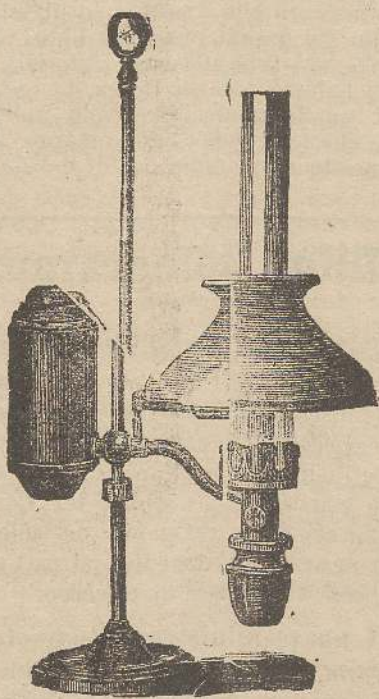
tiene il signor

Domenico Bertaccini

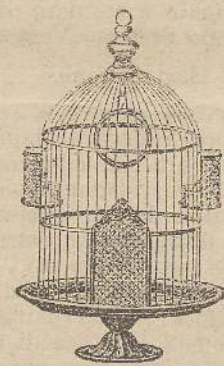


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Funali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio



Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggian, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Ne voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

MAGAZZINO
delle specialità

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comparando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Udine — Tipografia del Crociato